

Fugatti venga in Mozambico

cooperazione

Caro presidente Fugatti,

in questi giorni si fa un gran parlare delle scelte della giunta provinciale, da lei guidata, riguardo al sostegno alla cooperazione internazionale e da parte di tutti gli operatori e volontari, si manifesta una grande preoccupazione. La legge della Provincia che prevede lo stanziamento dello 0,25 % del bilancio provinciale per il finanziamento dei progetti di cooperazione allo sviluppo, è stata il compimento di un percorso di maturazione nella consapevolezza che l'ente pubblico trentino, assieme al volontariato, possono avere un ruolo importante sullo scenario della globalizzazione; un ruolo di appoggio alle buone pratiche di auto sviluppo e un ruolo di ponte culturale e di condivisione dell'esperienza autonomista trentina.

Questi fondi, vengono moltiplicati (molto più che raddoppiati) dall'impegno e dalla dedizione di moltissimi volontari che prestano gratuitamente il proprio tempo e la propria professionalità, nell'implementazione di progetti, piccoli o grandi che siano, che diventano, aiuto, sostegno, partecipazione, alla vita di molte comunità che si trovano in situazioni certamente più difficili della nostra. La proposta di cambiare questa legge, diminuendo drasticamente i fondi per la cooperazione internazionale, colpisce al cuore tutti quelli che come me hanno creduto e credono che la sinergia pubblico privato possa ottenere grandi risultati anche in questo settore.

Facendo poi un paragone con una famiglia media trentina che guadagna 20.000 euro all'anno, lo 0,25% corrisponde a 50 euro, una cifra senz'altro sostenibile; quindi una percentuale certamente accettabile anche per la nostra ricca Provincia. Io, come presidente di un Consorzio di 5 Associazioni (il C.A.M. Consorzio Associazioni con il Mozambico) che da quasi 20 anni opera in Mozambico come implementatore di una iniziativa della Giunta Provinciale, mi sento in dovere di chiedere a lei e alla sua Giunta un momento di riflessione e di confronto serio e costruttivo su tutta la questione, coinvolgendo le associazioni (molte si sono aggregate in un soggetto denominato FaRete) gli operatori del settore, le Organizzazioni della società civile che da sempre fanno della solidarietà una bandiera comune.

Sento anche il dovere e il piacere di invitarla a venire a vedere coi suoi occhi ciò che in questi anni abbiamo costruito in Mozambico. Potremmo cominciare incontrando alcune esponenti del governo mozambicano, magari anche il Presidente, ma certamente la ministra dell'Amministrazione Statale che, dopo essere stata una settimana in Trentino per studiarne l'Autonomia, è stata partner del CAM nel primo corso di

formazione sulle autonomie locali per alti funzionari del Governo; certamente la viceministro degli esteri che è stata, come ambasciatrice a Roma, più volte in Trentino e che considera la nostra terra come un modello di serietà e di solidarietà.

Poi potremmo incontrare Il governatore della provincia di Sofala, la provincia che ha firmato nel 2001 un accordo di partenariato con il Trentino; e il sindaco di Beira, seconda città del Mozambico dove il CAM è partner del Comune nella pianificazione e programmazione della gestione dei rifiuti solidi urbani. E infine potremmo immergerci nella periferia poverissima del Distretto di Caia dove potrà vedere la bandiera trentina sventolare assieme a quella del Mozambico, sentire dall'Amministratore come assieme abbiamo disegnato il futuro urbanistico del territorio, incontrare i bambini degli unici asili esistenti nel distretto, potrà parlare con i malati di Aids che il CAM appoggia nel percorso di cura, potrà visitare l'ospedale attrezzato ed arredato con le risorse della Provincia, potremo incontrare commercianti, agricoltori, insegnanti, che con i prestiti della nostra piccola Cassa Rurale hanno potuto cambiare la propria vita.

Credo che lei abbia tutto il diritto di avere le sue idee sulla cooperazione internazionale, ma ora che lei è il Presidente di tutti i trentini, penso sia doveroso oltrechè utile, che lei possa anche farsi una idea in prima persona di cosa è stato fatto e di cosa significa il Trentino che opera nel mondo. Sono sicuro che al ritorno, sarebbe molto più facile parlare di cooperazione internazionale.

Paolo Rosatti Presidente C.A.M. (Consorzio Associazioni con il Mozambico)